



DOCUMENTO UPI SU PROPOSTA ARTICOLAZIONE POR FESR ED INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI IN AMBITO URBANO

Premessa

Le considerazioni che seguono potrebbero apparire per alcuni aspetti superate in quanto come è noto la lettura dei documenti è già stata aggiornata ed in alcuni ambiti superata sia dal lavoro condotto a livello ministeriale con le varie versioni dell'accordo di partenariato, sia dal rapporto continuo che la Regione Toscana mantiene con la Commissione europea in merito a singoli aspetti dei due POR in esame.

Tuttavia UPI pur delineandosi uno scenario istituzionale di completa trasformazione dell'Ente Provincia in ente di Area Vasta ritiene importante esprimere il proprio punto di vista in modo da aiutare a migliorare l'impianto complessivo della gestione delle politiche di coesione per la regione toscana.

Inoltre riteniamo importante il parere di UPI sia per l'esperienza in questo campo maturata negli anni, sia per le disposizioni della Legge di stabilità 2014 in merito alle aree interne, perchè anche questa tematica possa essere oggetto di concertazione. La metodologia delle aree interne è sicuramente innovativa e altrettanto complessa nella sua realizzazione integrata con le altre politiche territoriali: questa costituisce una delle grandi novità della attuazione delle strategie di sviluppo locale della politica di coesione 2014-2020 da parte italiana e per ciò un coinvolgimento del partenariato istituzionale sembra essere assai importante. Le province in passato sia nei PASL ma soprattutto nei PISL e nei centri di Competenza hanno svolto un ruolo di raccordo e di analisi preliminari delle progettualità emerse dal territorio. In questo senso UPI esprime la disponibilità del sistema provinciale a svolgere ancora queste funzioni tecniche di supporto

POR FESR

I regolamenti comunitari, a differenza della precedente programmazione 2007-2013, non lasciano spazi di manovra quanto alla possibilità sia di allocare le risorse su molti obiettivi tematici (OT) sia di allargare il ventaglio degli investimenti ammessi al sostegno per le regioni più sviluppate, gruppo al quale appartiene la regione toscana.

Un primo elemento da verificare quanto all'impianto complessivo del POR sarà la possibilità di mantenere assi multi OT.

A questo obbligo di concentrazione tematica si aggiungono le scelte a livello ministeriale rispetto ai PON in corso di elaborazione, in particolare quelle sul tema urbano.

Quanto all'asse 1 OT 2 il concetto di "villaggi digitali" e soprattutto le misure legate alla CD Agenda digitale – in particolar modo il completamento dell'infrastruttura di banda larga possono rappresentare un interessante volano di sviluppo.



Quanto all'asse 2 OT 4 UPI ritiene importante che le misure di efficientamento energetico per gli edifici pubblici possono ripartire dagli audit energetici in parte già realizzati. Un riflessione meriterebbero soprattutto al livello urbano anche i sistemi di illuminazione pubblica, al fine del loro efficientamento, che risulta pienamente in linea con il OT4. Sarebbe auspicabile che le misure di rinnovo del parco mezzi fosse estendibile il più possibile a tutto il TPL.

Quanto all'OT 5 UPI ritiene che l'allocazione di risorse dovrebbe essere aumentata pur nel rispetto dei vincoli comunitari a riguardo, in quanto il dissesto idrogeologico e il rischio sismico rappresentano minacce sempre più evidenti sul territorio toscano e a livello governativo non sembra vi sia un altrettanta attenzione quanto a risorse allocate.

IL POR FESR non tratta di interventi hardware in cultura e turismo. UPI pur condividendo l'approccio che attraverso i fondi FESR si operi in questo settore prevalentemente sul software e su misure tese all'innovazione in questi settori, auspica che il FSC possa costituire una fonte finanziaria, unito all'innovativo fondo per la progettazione, previsto dal bilancio regionale 2014, per consentire la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali rilevanti territorialmente e regionalmente.

INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI IN AMBITO URBANO

UPI condivide l'approccio proposto dalla Regione Toscana in tema di interventi in ambito urbano. La scelta di dedicare risorse aggiuntive rispetto all'incerta ripartizione che è in corso di definizione da parte del governo centrale, sottolinea una continuità con gli interventi dichiaratamente urbani già posti in essere nella periodo 2007 2013 e anche nel precedente periodo di programmazione. Tuttavia, come sottolineato in precedenza, invita a valutare se l'allocazione delle risorse sull'urbano possa essere temperata da un aumento delle allocazioni per l'OT5 relativo alla gestione del dissesto idrogeologico e sismico.

Se la valutazione ex post dei PIUSS porterà certamente giudizi complessivamente molto soddisfacente, sarebbe importante evidenziare e rendere conoscibili in ogni RAE anche le ricadute di impatto "geografico" che altri interventi, specialmente nel proposto asse 1 hanno sul territorio urbano. Tale richiesta non ha finalità di compensazione su altre dimensioni territoriali, ma di aiuto e verifica ai decisori urbani rispetto alla creazione di una strategia urbana di crescita che non tenga conto solo di uno strumento di incentivazione/accompagnamento.

In questa direzione UPI condivide la raccomandazione che deve essere prestata attenzione al territorio e non al luogo fisico in cui si inserisce l'intervento sostenuto con fondi comunitari; in questo modo il beneficio tenderà potenziale a irradiarsi verso il territorio in cui è inserito e non esclusivamente solo nell'infrastruttura finanziata.

Tra le componenti del PIU, UPI ritiene che una particolare attenzione debba essere prestata verso gli aspetti gestionali post realizzazione dell'intervento, e che questi costituiscano un parte essenziale del processo valutativo negoziale.



Parimenti un'attenzione deve essere data a proposte di PIU che diano continuità, non nel senso del mero completamento delle operazioni non finanziate nel PIUSS approvato, ma alla strategia di sviluppo sottesa nel PIUSS laddove presente o la configurino.

Il Direttore Generale

Mauro Ginanneschi

Il Coordinatore Tecnico Sviluppo Economico

Dr. Paolo Prosperini